

**Mercoledì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : 1 Libro di Samuele 17, 32-33.37.40-51****Marco 3, 1 - 6****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace.

**2) Lettura : 1 Libro di Samuele 17, 32-33.37.40-51**

*In quei giorni, Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua adolescenza». Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te». Davide prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo. Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche». Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani». Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.*

**3) Commento <sup>7</sup> su 1 Libro di Samuele 17, 32-33.37.40-51**

• **"Va' e il Signore sia con te!"** (1Sam 17,37) - **Come vivere questa Parola?**

**Su Israele incombe il pericolo, gigantesco: non solo l'esercito filisteo, ma una persona soprattutto, Golia, che incute timore e tremore più di qualsiasi altra minaccia. L'unico che non trema è Davide**, appena giunto nell'accampamento degli Israeliti, forte delle sue esperienze da pastore che sconfigge anche i leoni e orsi se bisogna proteggere le pecore. Ma soprattutto **è forte in lui la consapevolezza e la convinzione che è il Signore il vero liberatore da ogni pericolo!** È il Signore che protegge ogni sua creatura! È il Signore che non abbandona il suo servo che con fiducia si affida a Lui.

In questo momento, nell'accampamento israelitico ci sono due prescelti dal Signore, Davide e anche Saul che, seppur scartato dal Signore, rimane il suo servo, degno di tutto il rispetto. Ed è proprio lui che accoglie il suggerimento del giovane e scalpitante Davide e orienta il suo cuore verso l'unica meta: il Signore! Lo invia invocando su di lui la benedizione del Signore. La bravura, l'astuzia, il coraggio sono utili e anche necessari. Ma è solo Lui, "Emmanuele - Dio con noi", la vera salvezza e liberazione!

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

*Benedetto il Signore, mia roccia..., mio alleato e mia fortezza, mio rifugio e mio liberatore, mio scudo in cui confido...* (dal Salmo responsoriale 144.1-2)

Ecco le parole dal Commento per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2014 (quinto giorno): *Cristo ha mutato le nostre relazioni chiamandoci amici anziché servi. In risposta a questa relazione d'amore, noi siamo condotti da relazioni di potere e di dominio ad una relazione di amicizia e di amore reciproco.*

Ecco la voce della Beata Laura Vicuña : *Il mio unico desiderio è di aderire con gioia ai desideri di Gesù e all'amore di Maria SS.ma.*

● **«Davide disse al Filisteo: tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta; io vengo a Te nel nome del Signore...»** (1 Sam 17,45) : **Come vivere questa Parola?**

**Davide ha fatto il suo scivolone, cadendo in adulterio con Bersabea e facendone uccidere proditoriamente il marito.**

La correzione, da parte di Dio era stata forte. **Davide col cuore liberato dal suo pentimento e dal perdono del Signore, torno ad essere attento alle indicazioni di Dio per operare il bene di tutti.**

Gli tocco dunque di combattere un pericoloso nemico del suo popolo: i filistei tra i quali era invincibile uomo di armi il famosissimo **Golia**.

Il testo biblico li presenta l'uno a fronte dell'altro.

**Il terribile Golia è armato di tutto punto**, 'fino ai denti', si direbbe con l'espressione tipica di certe circostanze.

Davide, invece, giovane d'armi e di baldanza, si presenta armato solo di una fionda e di un sasso.

**Lo scontro avviene con immediata vittoria di Davide**, che però ha chiarito il senso del suo coraggio intrepido. Egli infatti entra nella sfida a cuore ardito, perché sua invincibile forza è il 'Nome', cioè la Presenza stessa di Dio.

Signore, dacci di vivere sempre alla tua onnipotente e amorevole Presenza. Dacci di credere che, con te e in Te, il male non potrà mai sopraffarci.

Ecco la voce di un grande pensatore Blaise Pascal : *"La natura ha delle perfezioni per dimostrare che essa è l'immagine di Dio e ha dei difetti per mostrare che ne è solo un'immagine."*

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 3, 1 - 6**

*In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.*

*Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.*

*E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.*

#### **5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Marco 3, 1 - 6**

● **Una volta ancora Gesù Cristo si trova alle prese con i farisei che osservano la legge con rigore, senza tenere conto dell'uomo e senza riconoscere la dignità umana.** Alcuni cambiano vita ascoltando il nostro Maestro; altri, al contrario, si oppongono, facendo un affronto all'insegnamento ed alla persona di Gesù.

**La vicinanza di Gesù è sorprendente, egli rischia la propria vita per l'uomo**, e il Vangelo di oggi insiste su questo punto. **Non teme né la morte né la condanna, giurata da coloro che egli definisce "sepolcri imbiancati" con la calce** (Mt 23,27), rigidi nelle loro osservanze (formali) ma colmi di "sporcizia" all'interno.

I nostri occhi contemplanò il vero volto di Dio che si è manifestato a noi nel suo Figlio prediletto. Noi abbiamo davanti l'unico modello che ci invita a distruggere tutti i legami delle false osservanze. L'uomo è l'immagine di Dio (imago Dei). Non serve a nulla, a chi non scommette su di lui, pretendere di averlo fatto: egli vive in un sottile fariseismo.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

• **Gesù conosce la malizia dei farisei.** Sa la loro cattiveria. Prima di operare il miracolo Gesù mette ogni coscienza dinanzi alla sua personale responsabilità. Per questo pone la domanda: *"È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?"*. A quanto Gesù chiede non vi può essere se non una sola risposta. **Nel giorno di sabato non si può fare il male. Si deve fare solo il bene.** Non si può uccidere. Si può solo far risorgere una vita. **Ecco la saggezza di Gesù: ora chi vorrà accusarlo, non lo potrà accusare di aver fatto il male, dovrà invece accusarlo di aver fatto il bene. Ha salvato una vita.** Non l'ha uccisa con la sua colpevole omissione, oppure per cattiva e malvagia interpretazione della Legge del Signore. L'intelligenza attinta sempre nuova nello Spirito Santo sa come salvare Cristo Gesù da ogni omissione, omissione non solo nell'operare il bene, ma anche e soprattutto nell'insegnare il vero bene agli uomini. Ora le coscienze sanno che amare è salvare, è fare del bene. Chi lo vorrà accusare solo per questo lo potrà fare: per aver rivelato agli uomini la più pura legge dell'amore.

• **"Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti in mezzo!". Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?". Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire."** (Mc 3,3-6)

- **Come vivere questa Parola?**

*"Tendi la mano"* E' il gesto richiesto da Gesù all'uomo che aveva la mano essiccata. Qui punta tutta **l'azione del Maestro: guarirci la mano, chiusa nel possesso e stecchita nella morte perché accolga il dono del sabato.**

Gesù, con questo miracolo, il più difficile che gli costerà la vita *"completa la sua rivelazione: colui che vuol mondarci dalla lebbra è il Figlio dell'uomo che perdona e dà piedi per seguirlo, mangia coi peccatori e si proclama medico e sposo, fa il dono del sabato e guarisce la mano per riceverlo. E' lo stesso che finirà in croce portando su di sé la nostra lebbra, il nostro peccato, la nostra paralisi, il nostro digiuno, il nostro silenzio, la nostra durezza di cuore"*.

Come riconoscenza per quanto ci dona attende solo il nostro desiderio che ci fa stendere la mano. Allora **le sue mani inchiodate scioglieranno la nostra mano irrigidita e chiusa ai bisogni dei fratelli e delle sorelle.**

Signore, ecco la nostra preghiera: *"ecco le mie mani vuote, riempile di Te"*.

Ecco la voce di un servitore della Parola Silvano Fausti : *"Discepolo è colui al quale il Signore apre il cuore e la mano, per desiderare quanto lui è venuto a dare. L'uomo, fatto per amare, è di sua natura desiderio. Togliere all'uomo il desiderio, è togliere all'uccello un'ala: invece di spiccare il volo, gira goffamente su se stesso."*

## 6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la comunità cristiana, come espressione della fede sia instancabile nel proteggere la vita e la dignità dell'uomo ?
- Preghiamo perché i cristiani divisi si convertano all'unico Cristo che risana le ferite e annulla le separazioni, guidandoli alla piena comunione nella fede ?
- Preghiamo perché le donne, che con difficoltà e paura portano in seno una promessa di vita, siano concretamente sostenute dalla comunità cristiana ?
- Preghiamo perché gli handicappati e tutti i sofferenti nell'anima e nel corpo trovino in Cristo e nella solidarietà degli uomini la rassereneante certezza dell'amore di Dio ?
- Preghiamo perché la nostra parrocchia impari a ricercare non la pratica formalistica della religione, ma in primo luogo l'amore di Dio e del prossimo ?
- Preghiamo per i malati senza speranza ?

**7) Preghiera finale : Salmo 143**  
**Benedetto il Signore, mia roccia.**

*Benedetto il Signore, mia roccia,  
che addestra le mie mani alla guerra,  
le mie dita alla battaglia.*

*Mio alleato e mia fortezza,  
mio rifugio e mio liberatore,  
mio scudo in cui confido,  
colui che sottomette i popoli al mio giogo.*

*O Dio, ti canterò un canto nuovo,  
inngerò a te con l'arpa a dieci corde,  
a te, che dai vittoria ai re,  
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua.*